

## Spigolature letterarie

---

**AA.VV., *Conflitti e aree di crisi nel mondo*  
De Agostini, illustr., pagg. 209, Euro 6.90**

La Guerra del Vicino Libano è l'occasione suggerire ai lettori il piccolo tascabile edito dalla De Agostini sui conflitti attivi nel mondo oggi e scopriamo così che poche aree godono della pace. E ciò tutto avviene per soddisfare poche nazioni e le loro lobby economiche. Il libro dopo una veloce introduzione storica che va dalla caduta del muro di Berlino ad oggi passa ad analizzare le aree di crisi a iniziare dalla questione balcanica, all'**Asia I** tra cui da segnalare la Cecenia, Georgia, all'**Asia II** Israele, Iraq, Afghanistan, all'**Asia III** (Kasmir, Bangkadesh) all'**Asia IV** (Filippine e Indonesia) all'**Africa** (Marocco, Algeria e Congo), fino a terminare con le **Americhe** (Messico, Argentina e Colombia)



Insomma tutto il mondo è, alla fine dei conti, un grande campo di battaglia. Dal 1945 al 1989 le nazioni aderenti all'ONU hanno preso le armi ben 680 volte e le vittime di queste guerre sono state oltre venti milioni. Dal 1989 ad oggi sono scoppiate 59 guerre e sono perite poco meno di quattro milioni di persone.

Nelle schede di approfondimento scopriamo poi che le nazioni non sono guidate da principi morali e non possono essere richiamati all'ordine o criticati, nonostante che l'ONU officiosamente rappresenti la giustizia internazionale o sia l'ente delegato a dirimere tutte le questioni di conflitti. L'ONU per tutti è l'istituzione che rappresenta tutte o quasi le nazioni e dovrebbe essere al di sopra delle parti. Nei fatti, non essendo un organismo istituzionale autonomo ma solo di rappresentanza dei singoli stati, non ha nessun potere decisionale, ma solo di mediazione, perciò documenti come la carta dei diritti o la Corte internazionale di giustizia o il Tribunale penale internazionale sono solo accettati a discrezione degli Stati che naturalmente fanno valere per primo il principio solo di difesa dei loro desideri e delle loro smanie di potere.

Nelle schede dedicate ai vari stati coinvolti troviamo gli Stati Uniti. Però a differenza degli altri stati la scheda non ci parla di problemi di conflitti interni e di guerre nel loro territorio (escluso l'attentato dell'11 settembre) ma ci presenta comunque uno stato protagonista nei conflitti giacché dicono gli autori: *La posizione di preminenza che gli Stati Uniti detengono nell'economia internazionale si manifesta negli stretti rapporti commerciali e finanziari che essi intrattengono con tutte le parti del mondo, mobilitando mezzi, uomini e risorse materiali e immateriali che non hanno eguali altrove. Sono perciò in grado di influenzare direttamente o indirettamente i vari sistemi economici, anche grazie al controllo delle grandi istituzioni finanziarie e commerciali...*

Infine il libro termina con una cronologia dei conflitti dal 1989 ad oggi ed è corredato da numerose cartine a colori esplicative.

Questo libretto, da regalare ai nostri amici politici è molto utile anche per far prendere coscienza ai cittadini che se il mondo va male è perché deleghiamo troppo, oppure pensiamo che tanto a noi certe cose non accadranno mai come dicevano gli inglesi nel 1939. O come hanno pensato gli USA sino all'11 settembre.. (henry)